



NEL PROGETTO DI RINNOVAMENTO TECNOLOGICO PORTATO AVANTI DALL'OSPEDALE KOELLIKER, ARRIVA L'INNOVATIVO APPLICATIVO IMR. UNA TECNOLOGIA CHE ASSICURA IL MIGLIORAMENTO DIAGNOSTICO DELLA TAC, DIMINUENDO DRASTICAMENTE GLI EFFETTI NEGATIVI SUI PAZIENTI

SERVIZIO PROMOZIONALE foto MARCO CARULLI

Immagini per la **diagnosi di massima qualità** e una **riduzione della dose di radiazioni**, che può arrivare all'80%: con l'implementazione del primo IMR in Piemonte, la diagnostica per immagini dell'Ospedale Koelliker si conferma all'avanguardia sul piano tecnologico.

L'**Iterative Model Reconstruction**, detto anche **IMR**, è infatti un innovativo applicativo software e hardware che permette una diversa modalità non solo di ricostruzione ma anche di acquisizione dei dati per la diagnosi forniti dalla TAC.

«La **diagnostica per immagini è da anni un campo d'eccellenza** dell'Ospedale Koelliker, che vanta la collaborazione di medici radiologi altamente qualificati e apparecchiature diagnostiche di ultima generazione, come la nuova **3 Tesla MRI**. Effettuiamo **oltre 100mila esami all'anno**, numeri che ci confermano punto di riferimento a livello nazionale nell'erogazione di risonanze magnetiche, raggi X, ecografie e TAC, con particolare attenzione all'esperienza del paziente», spiega il dottor **Sergio Duca**, responsabile della UO di Diagnostica per Immagini Koelliker.

Con l'arrivo dell'IMR, il Koelliker è oggi in grado di offrire una diagnosi ancora più accurata, riducendo al contempo e in modo drastico la dose di radiazioni ionizzanti diretta al paziente (si tratta di un **dosaggio in media inferiore del 50%, in alcuni casi dell'80%**) e del liquido di contrasto (ridotto fino al 50%). Pertanto, **questa tecnologia allarga il range di pazienti** che finalmente possono accedere a uno strumento diagnostico efficace come la TAC: pazienti **oncologici**, che potrebbero veder ridurre i rischi delle radiazioni legate alla ripetitività degli esami; **bambini, grazie a dosaggi di radiazioni molto bassi**; pazienti con patologie renali, che non sopportano gli effetti nefrotossici del mezzo di contrasto; pazienti con artefatti nel corpo, come otturazioni, protesi, clip chirurgiche (i dispositivi medici metallici determinano un artefatto che ostacola la analisi delle strutture contigue).

Riducendo i rischi dell'esame rispetto ai suoi benefici, ad aumentare sarebbero anche i potenziali utilizzi della **TAC quale strumento di prevenzione secondaria**, come nel caso di soggetti fumatori. Chiarisce la dottoressa **Mara Falco**, che ha seguito il progetto di implementazione dell'IMR: «Da oggi i pazienti torinesi, sotto indicazione e controllo del medico di base, potranno eseguire una TAC a scopo preventivo a basso dosaggio. La diagnostica per immagini Koelliker si mette a disposizione dei medici di famiglia e degli specialisti per



fornire tutte le informazioni su questa nuova tecnologia offerta dal nostro ospedale».

La protezione dei cittadini contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti è da tempo al centro del dibattito e di una **direttiva europea** a cui l'Italia è chiamata a uniformarsi. Il management Koelliker ha deciso di porsi in **prima linea sul piano della sicurezza dei pazienti** attraverso l'offerta di questo nuovo applicativo, a disposizione da agosto al medesimo costo della TAC tradizionale, sia per prestazioni private che in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale. >>>

Per informazioni:
www.osp-koelliker.it

IMR

L'applicativo, frutto della ricerca Philips, nasce per eliminare quello che in gergo viene chiamato 'rumore di fondo', ovvero un colore grigio che disturba la risoluzione spaziale dell'immagine rendendo difficile il lavoro di lettura del medico radiologo. Sviluppata la soluzione che ha sostanzialmente eliminato il problema, i ricercatori Philips si sono accorti che il nuovo sistema restituiva immagini 'iper-esposte', ovvero simili a quelle ottenute con una dose normalmente più elevata di radiazioni, che potevano dunque essere ridotte.

